

Sabato della Ventottesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

Sant'Ignazio di Antiochia

Lectio : Lettera agli Efesini 1, 15 - 23

Luca 12, 8 - 12

1) **Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, che nella testimonianza dei santi martiri edifichi il corpo mistico della tua Chiesa, fa' che la gloriosa passione, che meritò a **sant'Ignazio di Antiochia** una corona immortale, doni a noi protezione perenne.

2) **Lettura : Lettera agli Efesini 1, 15 - 23**

Fratelli, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

3) **Riflessione¹³ su Lettera agli Efesini 1, 15 - 23**

- Nelle tre virtù teologali la speranza si trova tra la fede e la carità: si appoggia alla fede e dà slancio alla carità. Avere molta speranza è come orientarsi verso la cima di una montagna: chi vuoi raggiungerla desidera superare tutti gli ostacoli per poter contemplare il meraviglioso panorama che si gode dall'alto.

Sant'Ignazio d'Antiochia era colmo di un'immensa speranza; non assomigliava a quelli che san Paolo descrive nella lettera ai Filippesi, privi di speranza perché sono "tutti intenti alle cose della terra". Nella lettera agli Efesini san Paolo attribuisce alla mancanza di speranza tutta l'immoralità del mondo pagano: non avendo speranza, si sono abbandonati ai loro desideri impuri, che li trascinano in basso. I cristiani invece sono uomini e donne ricchi di una grande speranza, sanno di essere cittadini del cielo "e di là aspettano come Salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso".

- La lettera agli Efesini non sembra essere una lettera legata a circostanze precise, bensì si tratta probabilmente un discorso teologico, una lettera circolare che espone alcuni temi importanti e riporta anche degli inni mutuati dall'uso liturgico. Nonostante ciò si trovano in essa le parti proprie dello stile epistolare: l'indirizzo, i saluti iniziali e le benedizioni finali. Proprio all'interno dei saluti iniziali e dei ringraziamenti a Dio si trova il brano che è stato scelto per la solennità dell'Ascensione (anno A) e che parla soprattutto della gloria che attende i credenti in Cristo, gloria a cui Lui è stato innalzato da Dio Padre.

- Fratelli 17 il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui;
Paolo, dopo aver avuto notizia della fede che si era diffusa anche presso gli abitanti di Efeso ringrazia il Signore e augura ai credenti che Dio elargisca loro due doni. Il primo è lo spirito di sapienza e di rivelazione cioè la maturità cristiana che permette ai credenti di scrutare sempre più profondamente il mistero di Dio e di gioire del proprio essere cristiani.

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monastero Domenicano Matris Domini

- 18 illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi
Il secondo dono è aperto al futuro. Il Signore illumini i cuori dei credenti e faccia comprendere loro che cosa li aspetta, la gloria, la partecipazione all'eredità di tutti i santi. Questa è la speranza che anima quanti hanno aderito a Cristo nella fede.

- 19 e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.
I termini diventano sempre più forti. Dio è stato potente nel suo agire verso di noi che abbiamo accolto la sua parola. Le sue promesse si sono avverate.

- 20 Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli,
Il momento in cui davvero si è manifestata la potenza di Dio è stato la risurrezione di Cristo dai morti e quando Gesù è stato innalzato alla sua destra. Abbiamo qui il riferimento all'Ascensione. Come in una cerimonia di intronizzazione, il Figlio viene innalzato accanto al Padre dopo aver vinto la battaglia decisiva contro la morte.

- 21 al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.
I Principati e le Potenze, le Forze e le Dominazioni erano gli spiriti, le forze che secondo la cosmologia pagana facevano funzionare il cosmo, i pianeti, i fenomeni atmosferici. Nella teologia cristiana questi termini vennero utilizzati per indicare le diverse schiere degli angeli a servizio di Dio. Gesù dunque è al di sopra di tutte queste potenze, di tutti gli dei e di tutti coloro che sono stati invocati nel passato o saranno invocati nel futuro

- 22 Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose:23 essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.
Il vertice del discorso sta in questo versetto. Gesù è il capo della Chiesa. La Chiesa è il suo corpo e la sua pienezza. La Chiesa dipende da Cristo che ne è il capo, ma anche Cristo riceve qualcosa dalla Chiesa, attraverso di essa egli raggiunge la sua pienezza, si manifesta come compimento di tutte le cose. Ciò si è compiuto grazie alla sua Ascensione.

4) Lettura : Vangelo secondo Luca 12, 8 - 12

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio. Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato. Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire».

5) Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Luca 12, 8 - 12

- Il Signore, nel Vangelo di oggi, ci anima a una grande speranza: la speranza di conservare la nostra vita per la vita eterna, di essere con lui dove egli è, cioè nella gloria del Padre, di essere onorati dal Padre: "Se uno mi serve, il Padre lo onorerà". "Chi ha questa speranza dice san Giovanni si conserva puro". E la speranza a dare la forza di resistere alle tentazioni, a dare il coraggio di resistere nelle difficoltà. Nella Colletta della messa di oggi chiediamo a Dio che la passione di sant'Ignazio di Antiochia sia per noi fonte di forza nella fede. Perché possiamo pregare così? Perché essa è una manifestazione di grande speranza. Sant'Ignazio ha avuto il coraggio di perdere la vita per guadagnarla. Scrivendo ai Romani egli dice: "C'è in me un'acqua viva che mi sussurra: Vieni al Padre!". E l'espressione della sua speranza: la parola di Cristo è

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - don Luigi Maria Epicoco in www.feduepuntozero.com

diventata in lui come una sorgente che vuol zampillare fino al Padre. Egli ardeva dal desiderio di guadagnare Cristo e per questo vedeva la necessità di essere simile a lui nella passione, di essere macinato dai denti delle belve per diventare frumento di Cristo. "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto", leggiamo nel Vangelo. Nella sua grande speranza egli corre incontro al martirio, con un coraggio intrepido; scrive ai Romani di non intervenire per allontanare da lui quelle sofferenze che sono la ragione della sua speranza, perché grazie ad esse potrà ricevere la più grande grazia di Dio, la vittoria del martirio e infine la gloria di essere accanto a Cristo.

Ed ora Ignazio splende ai nostri occhi come un santo ardente di fervore e di amore, che ci fa vergognare dei nostri atteggiamenti di fronte alle piccole difficoltà della nostra vita. Come san Paolo scrive ripetutamente, dovremmo poter dire: "Noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce la pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza". Ed è una speranza che non delude.

- «Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato» (Lc 12, 10) - Come vivere questa Parola?

Riconoscere o rinnegare? Parlare contro o bestemiare? Questa pagina di Vangelo scruta le potenzialità del linguaggio: con le parole noi esprimiamo pensieri, emozioni, sentimenti, dunque molto della nostra anima, del nostro spirito. Le parole quando mancano, sono sostituite da gesti, posture, distanze. Ma quando ci sono, lasciano effettivamente il segno e ci definiscono. Luca in modo raffinato ci racconta come Gesù ha dato rilievo a ciò in relazione alla professione di fede, all'accoglienza della sua persona nella nostra vita. A parole Gesù lo possiamo riconoscere, sempre a parole rinnegare. Possiamo arrivare a parlare contro di lui, pur senza rinnegarlo, magari perché rabbiosamente in ricerca della sua misericordia. Ma se arriviamo a deliberatamente e consapevolmente a rifiutare lo spirito profetico che è nelle azioni e nell'insegnamento di Gesù, rifiutiamo l'incontro con l'agire misericordioso e salvifico col Padre. Questo è un attacco alla Trinità, che possiamo dire bestemmia. A volte si sintetizza in parole (le colorite bestemmie che abitano sulle labbra di molti), ma soprattutto si manifesta, anche silenziosamente, nella scelta atea di fare a meno di Dio. Magari il tutto condito di effetti religiosi che nascondono la bestemmia.

Rifiutare ai migranti la possibilità di vivere meglio in paesi diversi dal proprio di origine, distorcere la realtà per demagogia, coltivare la violenza e la volgarità come metodo e strumento di potere, magari ostentando un corona da rosario o con il vangelo in mano è bestemmia. Contro lo Spirito.

Signore, donaci la parresia dei primi apostoli per resistere e combattere in tempi dove dolcemente le bestemmie allo Spirito vengono sussurrate e scambiate per giaculatorie benefiche!

Ecco la voce della Parola di Dio (Sal 8) : O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra: sopra i cieli si innalza la tua magnificenza. Con la bocca dei bimbi e dei lattanti hai proclamato la tua lode.

- «Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato». È così accorato questo appello di Gesù. Sembra quasi come se volesse dire: "prendetela con me, e non fa niente! Ma lasciate stare lo Spirito Santo! Non toccate l'Amore. Non bestemiare l'Amore che ama". Perché in fondo questo è lo Spirito Santo: è l'Amore che il Padre ha per il Figlio; è l'Amore che il Figlio ha per il Padre. È Amore che ama. E se per noi l'amore scorre sulla linea dei sentimenti, in Dio questo Amore è Qualcuno, non semplicemente un feeling tra due persone. La Terza Persona della Trinità è Amore in azione. Molte volte la gente mi domanda di spiegargli in cosa consiste la bestemmia contro lo Spirito Santo. Solitamente li accompagno davanti alla finestra del mio studio. C'è un paesaggio bellissimo. Anche quando piove si scorge la montagna, il verde, il cielo o il grigio azzurro delle nuvole che si schiacciano sulle montagne. C'è così tanta bellezza da quella finestra che ci si commuove. Dopo avergli fatto vedere tutto quel paesaggio, domando "ti piace?"; tutti nella totalità mi dicono che è molto bello. Allora io continuo dicendo "quella bellezza è lì anche se io sono un peccatore o il migliore dei santi. Quella bellezza è lì ma non si impone al mio sguardo. Infatti io potrei affacciarmi da quella finestra e tenere gli occhi chiusi. Decidendo di tenere gli occhi chiusi quanta bellezza entrerebbe in me?". Tutti mi rispondono: "Nessuna". Ecco che cos'è la bestemmia contro lo Spirito Santo, è stare davanti alla Luce e rimanere ostinatamente con gli occhi chiusi. Quel buio scelto deliberatamente da me non può essermi perdonato perché la misericordia di Dio non può costringermi ad aprire per

forza gli occhi. Dio non può salvarci per forza; dove sarebbe la nostra libertà? Dove sarebbe l'amore? Non si può perdonare uno che non accetta di essere perdonato. Non si riesce ad amare uno che rifiuta di essere amato.

6) Per un confronto personale

- Perché la Chiesa, erede della fede e della promessa di Abramo, cammini sempre nella fedeltà e nell'abbandono fiducioso allo Spirito Santo che la anima e guida. Preghiamo ?
- Perché tutti gli uomini arrivino alla conoscenza della verità e credano nell'unico Dio Padre, Figlio e Spirito Santo e, pur nella diversità di espressioni e di culture, formino una sola famiglia. Preghiamo ?
- Perché tutti coloro che pensano alla fede come alienazione, comprendano che Dio non mortifica la vita ma la esalta, poiché l'uomo vivente è la sua gloria. Preghiamo ?
- Perché i molti cristiani che per paura o incertezza non professano apertamente la fede, ricevano forza e coraggio dallo Spirito Santo, per testimoniare con la vita che Gesù è il loro Signore. Preghiamo ?
- Perché la gioiosa partecipazione all'eucaristia, la disponibilità al servizio, la condivisione dei beni, l'amore fraterno siano la migliore professione di fede della nostra comunità. Preghiamo ?
- Per chi oggi sarà chiamato da questa vita. Preghiamo ?
- Per chi, con estrema facilità, offende e bestemmia Dio. Preghiamo ?
- Sento il desiderio di avere uno spirito di sapienza, per conoscere sempre più in profondità il mistero di Dio?
- Ci penso mai al mio futuro di figlio di Dio, partecipe della gloria di Cristo?
- In quali situazioni posso rendermi conto che Cristo è il capo della Chiesa e compimento di tutte le cose?

7) Preghiera finale : Salmo 8

Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa.

*O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,
con la bocca di bambini e di lattanti.*

*Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?*

*Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi.*